

WOW-DAY - 26 Settembre 2013

Il WOW-Day (giornata Waldorf One World) è una campagna di raccolta fondi mondiale che porta il mondo nelle aule. Vi possono partecipare gli studenti delle classi dalla 1^a a 13^a. L'anno scorso sono stati raccolti più di 318 mila euro per aiutare bambini che hanno estrema necessità del nostro sostegno.

Quest'anno il WOW-Day avrà luogo il 26 settembre. Per scoprire come contribuire, visitate il nostro sito www.ecswe.org cliccando alla voce WOW.

Li potete trovare i dettagli di tutti i progetti che con la vostra partecipazione al WOW-Day avete finanziato; come ad esempio la Scuola Waldorf Hekima a Dar es Salaam, in Tanzania. La scuola è stata fondata nel 1997 e accoglie 170 bambini, il 20% dei quali sono orfani.



Hekima Waldorf School in Dar es Salaam

In Tanzania la situazione nelle scuole è molto difficile e non sono infrequenti grandi classi, con fino a 100 alunni. Nonostante sia vietata dalla legge, la punizione corporale ancora non è scomparsa, e quasi un terzo di tutti bambini non completa la scuola primaria. La Scuola Waldorf è alla continua ricerca di nuovi finanziatori, che spesso vengono reperiti grazie alla Fondazione Freunde der Erziehungskunst (Amici della pedagogia Waldorf). Questa è l'unica possibilità per poter accogliere gli orfani, in quanto la scuola deve sopravvivere senza alcun tipo di sostegno da parte del governo.

Ai bambini che frequentano la scuola Waldorf Hekima sono offerte molte opportunità. Oltre al Kishuaheli, come seconda lingua viene loro

insegnato l'inglese. Inoltre i bambini visitano musei, potendo in tal modo acquisire una comprensione della storia del proprio paese, e fanno escursioni, per esempio in fattorie biodinamiche. Questa ampia attività formativa aiuta i bambini a sviluppare una buona autostima. Non solo: la scuola può anche esser fiera del fatto che i suoi diplomati sono considerati tra i migliori della Tanzania.

Valutazione per l'apprendimento: Rassegna delle Prassi attuali a cura dell'ECSWE

Nel dicembre del 2012 Alan Swindell, della Federazione Scuole Steiner Waldorf del Regno Unito e Jeppe Flumer della Federazione danese hanno redatto un documento che esamina la "Valutazione per l'apprendimento" con riferimento all'educazione Steiner Waldorf.

Il documento completo è disponibile sul nostro sito web all'indirizzo www.ecswe.org. Qui di seguito trovate alcuni estratti:

"Come sta andando il mio bambino?"

Questa è una domanda ben conosciuta da ogni insegnante e che viene posta da ogni genitore. Esistono molti e diversi modi per rispondere, tanti quanti sono i bambini. La necessità di avere un qualche tipo di monitoraggio o valutazione è una costante in qualsiasi metodo o sistema educativo. Questo è ciò che noi conosciamo come "valutazione dell'apprendimento".

"Che cosa dovrò/dovrei fare con loro domani?"

Ogni insegnante ha ancor più familiarità con questa domanda: ce lo chiediamo al termine di ogni giornata, a volte durante il giorno, e talvolta anche cinque minuti dall'inizio di una lezione! Indichiamo i metodi che si utilizzano per

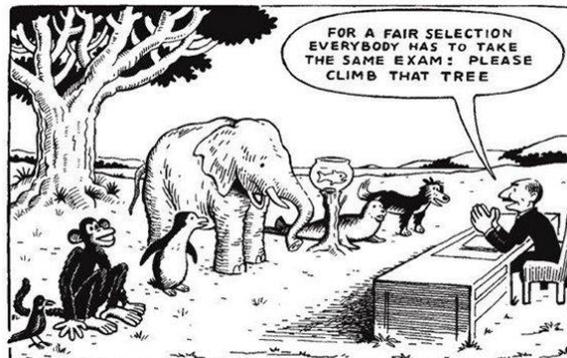
stabilire che “cosa dovremmo fare domani” con il termine “valutazione *per l'apprendimento*”.

“E se comunque tutto è in continuo cambiamento?”

Il mondo della valutazione sta cambiando in diversi modi.

- La crescente *mercificazione* dell'istruzione, con la comparsa degli elenchi di merito delle scuole, della concorrenza commerciale tra scuole e perfino della retribuzione degli insegnanti legata al rendimento, mette pressione sulle scuole di adoperare metodi aggressivi di valutazione, spesso mediante un insegnamento svolto in funzione del superamento dei test e una pianificazione in tal senso dei programmi di studio e gli orari, sopprimendo al contempo le attività cosiddette “soft”: le arti o l'educazione basata sui valori, che sono molto più difficili da valutare. Dietro tutto ciò sta l'assunto sottointeso dalla maggior parte, se non addirittura da tutti i governi statali, secondo il quale il ruolo primario dell'educazione sia lo sviluppo del capitale umano in quanto bene economico.
- Un'altra influenza è la *dimensione comparativa internazionale*, che spinge verso la standardizzazione dei test, e la crescente attenzione per le valutazioni internazionali come ad esempio il Programma Internazionale per la Valutazione degli Studenti (PISA). Questo fatto ha portato alla riformulazione dei programmi e delle priorità governative, in quanto essi vengono determinati dalla sensibilità politica alle classifiche internazionali e ai confronti competitivi tra paesi.
- L'altra forza che sostiene il cambiamento è la sempre più ampia *individualizzazione* dell'insegnamento. Ciò si riflette nel crescente aumento della valutazione *ipsativa*, cioè dell'autovalutazione e dell'impiego di un portfolio personale che attesti l'apprendimento conseguito. Le numerose innovazioni in quest'ambito, come ad esempio l' “Apprendimento Dialogico” (Dialogic Learning), il ruolo crescente della valutazione formativa, l'accettazione del principio dell'apprendimento permanente (Life Long Learning) quasi come un diritto umano, l'avvento del “portfolio di carriera”

con la necessità ad esso associata di modelli flessibili di apprendimento; tutti questi elementi riflettono la crescente convinzione che lo studente dovrebbe avere il pieno possesso del proprio apprendimento e della relativa valutazione.



“La valutazione è una questione o un problema che interessa prevalentemente le scuole Steiner-Waldorf?”

Gli insegnanti Steiner-Waldorf non sono i soli a dover passare attraverso quella sorta di “campo minato” che è la valutazione, sia “dell'apprendimento” – cioè come progrediscono i bambini - sia “per l'apprendimento” - ossia la ricerca degli indicatori che ci aiutano a pianificare. L'approccio Steiner-Waldorf, tuttavia, porta delle sue proprie peculiari considerazioni e sfide. Alcune di queste sono basate sulla sua filosofia e sull'ethos, altre su tradizioni ed abitudini. Il fatto che alcuni educatori cerchino intuitivamente di limitare l'impatto dei test di valutazione sui loro allievi non accade solamente nelle Scuole Steiner, ma si potrebbe sostenere che l'ethos generale di questo tipo di scuole rende più facile agli insegnanti la scelta di assumere un atteggiamento anti-valutazione e di conseguenza li facilita a rafforzare i loro istinti in tal senso. Si potrebbe anche sostenere che, poiché le scuole Steiner-Waldorf hanno un curriculum che entusiasma gli insegnanti e del quale essi vanno giustamente fieri, il loro desiderio di portare agli studenti tale piano di studi con il suo ricco contenuto, possa indurli a scegliere metodi tali da consentire agli alunni, attraverso la valutazione *per l'apprendimento*, di indicare di che cosa necessitano e come si stanno rapportando (o no) con gli argomenti trattati.

Le pressioni sopra descritte non sono sempre compatibili con i più ampi obiettivi della valutazione, in modo particolare nelle scuole che cercano di offrire un approccio olistico, vale a

dire quelle che tentano di cogliere ogni opportunità per integrare modalità cognitive, estetiche, sociali, emotive e cinestetiche.

Considerando tutto questo, non sorprende affatto che gli Insegnanti Steiner-Waldorf stiano rivalutando le loro proprie prassi, mentre al contempo cercano delle modalità con le quali contribuire al panorama assai mutevole delle valutazioni. Né dovrebbe stupirci scoprire che gli insegnanti Steiner Waldorf sono probabilmente più diffidenti dei metodi di valutazione rispetto a molti altri operatori, non da ultimo per il fatto che i loro "clienti" potrebbero essere genitori che hanno scelto questo metodo educativo proprio perché si aspettano che esso si occupi più del processo che del risultato e che si interessi meno della valutazione rispetto ai molti altri metodi didattici alternativi.

La diffidenza nei confronti delle valutazioni non è affatto nuova all'interno del contesto Waldorf. Già nel 1920, Rudolf Steiner in una conferenza tenuta in Svizzera esprime chiaramente il suo parere: *"Il sistema della pagella è veramente uno degli aspetti più miserabili delle nostre scuole. In un modo estremamente superficiale, procedendo a tentoni, gli insegnanti devono valutare i loro studenti con voti da 1, 2, 3, 4 o 5 e quindi si esprimono per mezzo di una procedura che soffoca la natura stessa delle scuole in modo spaventoso."*

La realtà per molti operatori Steiner-Waldorf è che il loro lavoro comporta la formulazione della valutazione attraverso un'ampia varietà di modi, la cui registrazione e formalizzazione, però, non è e non sarà mai una priorità. L'idea di educazione come arte e quindi del maestro come artista è spesso in contrasto con la necessità di raccogliere, confrontare e interpretare i dati, anche se molti insegnanti Steineriani sono oltremodo abili nell'osservare i loro alunni e nel monitorare i loro progressi in modo sensibile e spesso con modalità altamente efficaci. È anche vero che le aspettative delle autorità nazionali, dei genitori, e anche degli alunni stessi garantiscono la persistenza della necessità di ricercare metodi di valutazione che siano compatibili con l'approccio Steiner-Waldorf.

Mentre vi è una crescente mole di letteratura e di ricerca che esamina i benefici e i rischi della valutazione, sia "per" che "dell'" apprendimento, le recensioni più esaustive sulla

questione all'interno del contesto Steiner-Waldorf sono fornite dai seguenti due documenti:

- "La valutazione senza prove ad elevato coinvolgimento" ("Assessment without High Stakes testing", David Mitchell, Douglas Gerwin, Ernst Schuberth, Michael Mancini and Hansjorg Hofrichter, 2008). Una panoramica globale, all'interno del contesto americano, delle tematiche che si pongono di fronte alle scuole Steiner-Waldorf quando hanno a che fare con la valutazione. Come implica il titolo, nel documento si è fatto un tentativo di descrivere metodi di valutazione che escludano "prove ad elevato coinvolgimento emotivo"
- "Il ruolo della valutazione e delle prove d'esame" ("The Role of Evaluation and Examination", Martin Rawson in Rundbrief, the Journal of the Pedagogical Section in Dornach, Volume 22, Easter 2005) L'articolo prende in considerazione il ruolo svolto da esami e test di valutazione all'interno delle scuole Steiner-Waldorf, ma impostandolo prima sul contesto più ampio e passando in rassegna i metodi di valutazione correntemente in uso.

Per leggere il documento completo e le relative appendici, compresa una panoramica / visione d'insieme della situazione nei vari paesi, vi preghiamo di visitare il sito ECSWE

www.ecswe.org

ECSWE
Rue du Trône 194, B-1040 Brussels, Belgium
Registered in Brussels
AISBL 898.707.869
www.ecswe.org

Corrispondenza
ECSWE,
Kidbrooke Park,
Forest Row,
East Sussex,
RH18 5JA, UK
Tel. +44 1342 822115
Email. ecswe@waldorf.net

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente riflettono quelle dell'ECSWE.

ECSWE News is produced by P.Sullivan.
Design by Fibonacci Designs - www.fibonacci-designs.co.uk

Versione italiana a cura di Ana Berti e Karen Chapman.
Impaginazione L. Frisinghelli